

Presentazione del Convegno “Giostre e tornei dal Medioevo al Rinascimento”

Buonasera e benvenuti al convegno organizzato dall'Ass. Militari in Congedo di Cavriana abbiamo il piacere e l'onore di ospitare in qualità di relatore il dr. Vanno Posio di Mantova:

- Presidente Onorario della centenaria associazione di volontariato culturale - Società per il Palazzo Ducale di Mantova,
 - curatore della sezione delle armature del Museo Diocesano “Francesco Gonzaga” di Mantova
 - nonché socio corrispondente dell'Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova,
- che ci intratterrà sul tema: Giostre e tornei dal Medioevo al Rinascimento.



L'argomento è vasto in quanto la competizione tra uomini per l'addestramento all'uso delle armi ha origine nel mondo greco-romano.

La giostra era un gioco pacifico ed aveva uno scopo sportivo.

Il torneo consisteva in un vero e proprio scontro armato che poteva provocare la morte di un contendente; infatti non sono mancati episodi di censura da parte della Chiesa.

I giochi e i tornei generalmente avevano luogo in grandi ed importanti città come Roma, Vicenza, Venezia, e Mantova ove si svolgevano nelle vaste aree scoperte di

pertinenza del Castello di San Giorgio.

Gli incontri, voluti ed organizzati dalle Signorie a scopo celebrativo e per rallegrare la popolazione, erano particolarmente seguiti, apprezzati ed amati dal pubblico.

Le competizioni richiamavano partecipanti da molti luoghi nonché personaggi illustri che potevano dimostrare la loro abilità ed accrescere il proprio prestigio.

I membri della famiglia Gonzaga, signori di Mantova e feudatari del borgo di Cavriana, hanno coltivato una particolare passione per queste manifestazioni.

Francesco I Gonzaga Capitano di Mantova per sfuggire alla peste nel 1383 si rifugia a Cavriana e probabilmente vi costruisce una residenza signorile. Da qui detta lettere ai sudditi e tra le sue richieste vi è quella di radunare cani e cavalli per la caccia.

In Cavriana quindi alla fine del XIV secolo si svolge l'attività di addestramento dei cavalli che contribuisce alla nascita di una delle più pregiate razze equine del mondo rinascimentale: La raza de la casa Gonzaga. Questi cavalli non erano soltanto impiegati durante le battaglie o le battute di caccia ma anche per le giostre ed i tornei, competizioni sportive praticate dalla nobiltà di allora.

Il successore Gianfrancesco Gonzaga Capitano e poi marchese di Mantova è un abile cavaliere come dimostra l'episodio narrato dal cronista Marin Sanudo ne - Le vite dei Dogi - che vede il ventenne Gianfrancesco recarsi in Venezia il 25 aprile 1415 in occasione dell'elezione del doge Tommaso Mocenigo:

“Il Gonzaga apparve in piazza S. Marco colla sua compagnia pel simil bene in punto di tutte le cose, che era un bel vedere tanti cavalli sulla piazza con diverse divise e adornamenti. E questi di Mantova furono 260 cavalli, i quali attorniarono tre volte la piazza. Poi incominciarono il torneamento con 14 per parte ben armati...Nella domenica a 28 di aprile fu fatta sopra la detta piazza la giostra, la quale fu una notabil cosa da vedere. E fu stimato in quel giorno sulla piazza da persone cinquanta in sessantamila. E le donne stavano a vedere su' solai. A ore 19 venne in campo il marchese di Mantova con XI giostratori”.

Le giostre ed i tornei sono accompagnati da ricchi banchetti preparati con i prodotti provenienti dalle proprietà agricole marchionali.

Con il marchese Ludovico Gonzaga il feudo collinare di Cavriana, favorito dal clima mite del Garda, diviene una delle principali residenze extraurbane della corte. In questo luogo il paesaggio è

caratterizzato dalle coltivazioni di olivi, di alberi da frutto come il fico ed il melograno nonché di mandorli e viti per uve pregiate.

Le mandorle sono utilizzate per preparare piatti prelibati quali i ravioli dolci farciti con pasta di mandorle, il carrè o lombata di maiale in salsa di mandorle ed i dolci marzapani e devono costituire un'importante risorsa economica. Infatti nel 1462 il castellano della rocca di cavriana, nella stessa lettera, scrive al marchese Ludovico che sono arrivati i cannoni per il castello e che l'indomani gli saranno inviati 13 stami di mandorle.

Dalla corrispondenza del vicario Giovanni Cattaneo risalente al 1462 si evince che in Cavriana si sperimenta lo sviluppo di molte qualità di vitigni per uve pregiate come il Tortonese, il Nibiolo, i



Moscattelli da Genova e probabilmente il Barbera. La provenienza geografica di questi vitigni lascia intuire l'importanza per il commercio mantovano dei canali navigabili e del tracciato dell'antica via Postumia che passava nei pressi del territorio cavriano.

I vini erano spediti certamente a Mantova come testimonia la lettera datata 18 settembre 1459 con la quale il marchese Ludovico incarica il vicario di Cavriana di mandare, ogni giorno, un certo quantitativo di moscatello per i convenuti al concilio presieduto da papa Pio II.

Il successore Francesco Gonzaga è un

ottimo cavaliere appassionato di giostre e tornei.

Durante il matrimonio celebrato a Mantova il 15 febbraio 1490 tra il marchese ed Isabella d'Este, si svolgono sontuose feste, banchetti pantagruelici ed anche una giostra a cui partecipano cavalieri giunti da altre città per festeggiare il lieto evento.

Il 28 gennaio del 1491 in occasione delle nozze tra Ludovico il Moro e Beatrice d'Este, Francesco all'insaputa della moglie e contro il volere del doge di Venezia partecipa, in incognito e travestito, ad uno dei tornei.

Giostre e tornei incontravano un grande favore popolare e non è un caso quindi che si trovino diversi riferimenti a queste manifestazioni nel Baldus il poema comico-cavalleresco scritto dal poeta Teofilo Folengo.

Dopo il periodo di lutto per la morte del marchese Francesco la moglie Isabelle d'Este ed il figlio Federico II Gonzaga nel febbraio del 1520 consacrano la nuova signoria con pubblici festeggiamenti ed una giostra solenne. Ecco un sunto dell'episodio tratto dalla relazione ufficiale dell'epoca:

Lo illustrissimo Sig. Marchese di Mantua ... mandò per le città di Lombardia cartelli, invitando ogni gentiluomo che volesse venir ad correre sette carrere per amor di dama, che lui cum cinque nobilissimi era per tenir la liza a qualunque tenesse, et qual di loro che si portaria melio nella giostra, ultra la gratia et benivolentia che aquistaria de la dama sua, haveria anche uno pretio di 100 ducati. Pubblicata la cosa che se havea ad fare il XIX XX XXI di febraro, tre giorni ultimi di carnevale, si vedea farsi tribunali atorno a la gran piazza di S. Pietro, preparare lefenestre de le case, apostare li lochi sopra tetti perveder tal spectaculo ... A questo invito comparsero alle lize per mostrare il loro valore molti gentiluomini francesi et italiani del Stato di Milano, da Bologna, da Verona et da Vicentia, et molti mantuani et altri per vedere veniano ... Gionta la domenica XIX di febraro alle XXI hore, tutti li palchi, finestre et tetti pieni di gente se vedeano: li Signori Juidici entrarono sul palchetto fatto a loro posta ... Tutti si presentarono alli Signori Judici et furono scritti et notati le loro insegne et divise ... finita la giostra, differendo le altri ad correre il marti sequente, se redusse tutta la gente in corte ad veder rapresentare una bella commedia di Plauto nominata Aulularia ... tacerò il gran

convito fatto per il signor Marchese dopo la comedia, che seria superfluo, perché ben si sa la grandeza e splenditeza di tanto galante et liberal principe. Levate le tavole si principiò a son de pifferi il dansar in sala molto caldamente et gioiosamente et durò la festa sino alle undice hore.

Esistono in letteratura degli esempi di giostre organizzati anche in centri minori rispetto alle principali città italiane non sono però noti documenti attestanti lo svolgersi di giostre o tornei nel recinto – castello di Cavriana, divenuto la seconda residenza della signoria.

Ma è assai probabile che venisse praticato l'addestramento all'uso delle armi e la selezione di cavalieri o squadre di cavalieri in grado di partecipare ai tornei.

Pertanto quanto ora ci illustrerà il dr. Vannozzo Posio, a cui lascio la parola, deve essere considerato parte della nostra storia e tradizione.

Cavriana 01.09.2007

Valentino Ramazzotti